

L'ECO DI BERGAMO

SABATO 9 FEBBRAIO 2019 • BEATO LUIGI MAGANA SERVIN • EURO 1,30*



FONDATA NEL 1880. NUMERO 39 • www.ecodibergamo.it



Il cantiere **Il Donizetti apre** **a metà novembre** **Poi ancora lavori**

Una variante da 1,5 milioni di euro e opere aggiuntive per il Donizetti in restauro. Il teatro riaprirà in due step: il 16 novembre 2019 l'inaugurazione del Donizetti Opera con uno spettacolo in prima mondiale e poi altri sei mesi di lavori. Lo storico edificio sarà riconsegnato alla città nel maggio del 2020

BIANCHI **ALLE PAGINE 14 E 15**

FOTO GIANFRANCO ROTA

«L'ange de Nisida» inaugura
il teatro in prima mondiale

Sarà «L'ange de Nisida», opera semiseria in quattro atti di Gaetano Donizetti, a inaugurare il prossimo novembre il teatro rinnovato



A sinistra, restauratrici al lavoro in platea. A destra, Sala Tremaglia: completamente rinnovata, diventerà uno spazio polivalente per concerti e conferenze. Nella foto accanto il foyer del Donizetti. La Sovrintendenza ha deciso che gli intonaci torneranno alle origini e saranno color avorio

Donizetti, nuovi lavori
e riapertura in due atti

Seconda variante. Opere per 1,5 milioni. In novembre debutta la lirica poi il cantiere riaprirà sino a maggio 2020 per completare il restyling

CAMILIA BIANCHI

Diciamolo subito, i costi crescono e i tempi si allungano per il «nuovo» Donizetti, ma c'è una contropartita. Esborso e attesa aggiuntivi saranno ripensati. Per dirla con le parole del presidente della Fondazione Teatro Donizetti, Giorgio Berta, «il risultato finale sarà migliore di quanto previsto dal progetto originario».

I calcoli per la seconda variante al progetto sono finiti. Il Cda della Fondazione ha dato il via libera, ora tocca alla Sovrintendenza dire la sua. Ed entro 30 giorni la documentazione sarà inviata anche all'Anac (Autorità nazionale anticorruzione). Il pacchetto degli interventi è corposo e riguarda modifiche dovute a imprevisti venuti alla luce nel corso dei lavori, oltre a variazioni determinate dalle nuove normative sui lavori pubblici e dal fatto che si interviene su un bene culturale e ciò richiede una maggiore attenzione anche ai particolari. Una variante da 1,5 milioni di euro che farà salire il costo complessivo dei lavori di ampliamento e ristrutturazione del teatro a 17 milioni di euro più Iva, vale a dire 19 milioni in tutto. Soldi che già ci sono - precisano dalla Fondazione - avendo raccolto più di 19 milioni di euro per il restyling del teatro.

Costi e imprevisti

Nel dettaglio le spese maggiori sono imputabili al rinnovo degli impianti (400 mila euro), trovati in condizioni peggiori di quel che si pensasse, al rifacimento della copertura della



Si allungano i tempi per i lavori di ristrutturazione del Donizetti

torre scenica e alla sistemazione del tetto, per ovviare alle infiltrazioni d'acqua (340 mila euro), al restauro del soffitto affrescato della platea (90 mila euro) e del foyer (70 mila euro). Gli imprevisti in cantiere non sono mancati. Dopo le scoperte che hanno portato alla prima variante da 580 mila euro (rimosso un serbatoio interrato, realizzate sottofondazioni in platea, tolto l'amianto dalle canne fumarie e consolidati gli impalcati delle gallerie), nei mesi scorsi ci sono state altre sorprese. Da mettere nel conto in un cantiere di questa portata, dove i lavori di restauro dell'edificio procedono di pari passo con quelli di ammodernamento. Durante gli scavi sotto la platea e i camerini sono state trovate infiltrazioni d'acqua, alle quali si è ovviato con pozzetti di sicurezza e interventi di impermeabilizzazione della soletta.

Dentro i muri sono venute alla luce canne fumarie rivestite di amianto di cui non si conosceva l'esistenza, che è stato necessario rimuovere. Del lato ovest del teatro si è già detto, è stato necessario consolidarlo rimuovendo gli elementi architettonici che lo ornavano. Lavori aggiuntivi anche sotto il palco, eliminata la buca del suggeritore lo spazio destinato all'orchestra sarà allargato. Il soffitto del teatro affrescato da Domenighini si è rivelato in condizioni peggiori del previsto. I pigmenti si sono polverizzati e stanno sbiadendo, questo rende necessario un consolidamento dei colori prima di procedere alla pulitura degli affreschi. Le restauratrici sono già al lavoro, come nel foyer dove procede l'intervento su intonaci e stucchi secondo le nuove indicazioni arrivate dalla Sovrintendenza. Addio alle tinte sul verde, sarà ripristinato

l'intonaco ancora più antico, color avorio.

La Fondazione ha deciso di mettere mano anche alle opere di completamento del teatro, quelle che inizialmente si pensava di realizzare in un secondo momento. I locali del lato ovest affacciati sulla grande terrazza nei quali era previsto un ristorante, progetto poi accantonato, diventeranno un salone per i ricevimenti con tanto di spazi per il catering, guardaroba e bagni. Dall'altro lato dell'edificio, che dà su piazza Cavour, la sala Tremaglia, rimessa a nuovo e insonorizzata, diventerà uno spazio polivalente da 120 posti a sedere per concerti e conferenze. Al piano superiore una sala prove per attori, musicisti e danzatori.

Riconsegna in due step

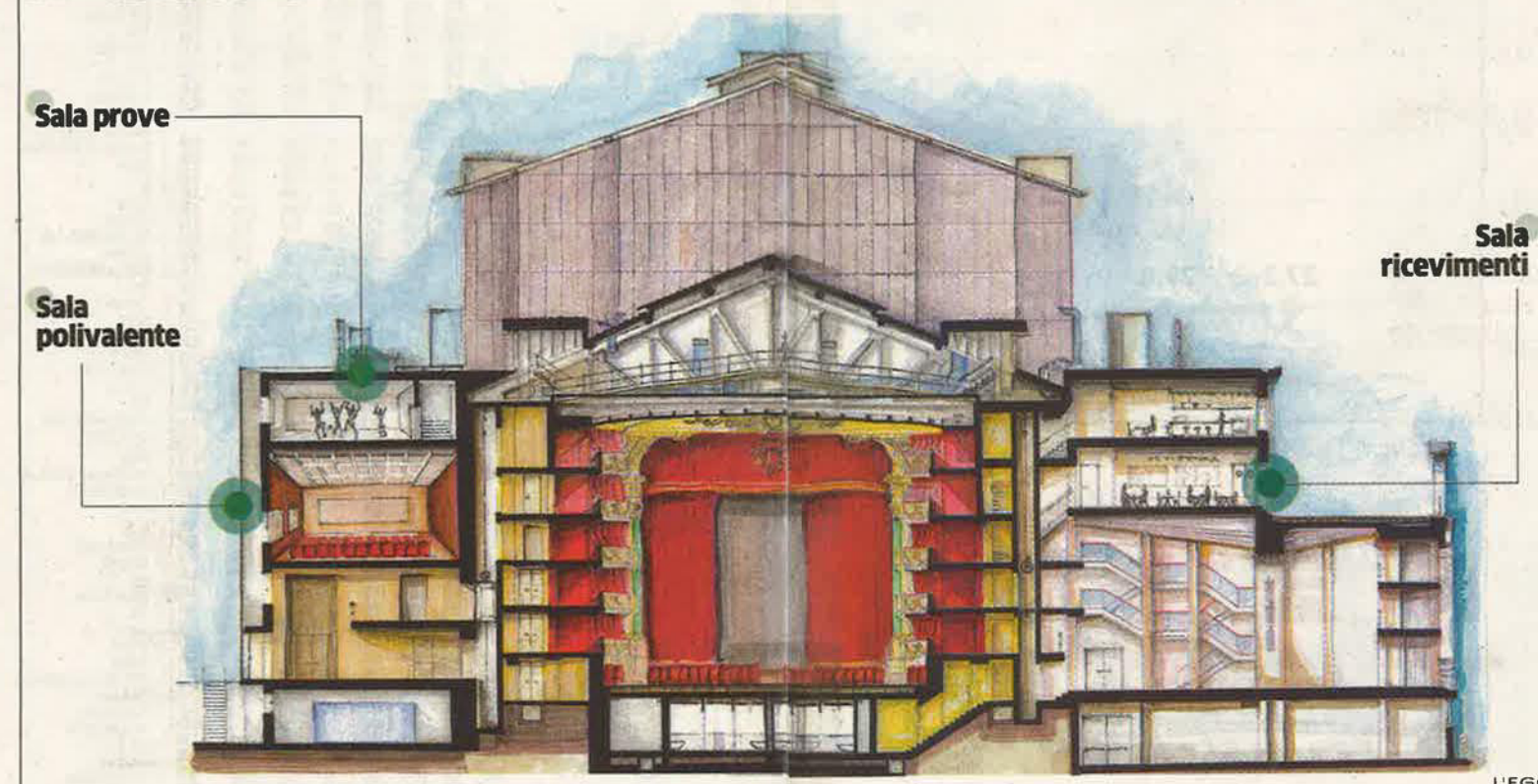
La riconsegna del teatro alla città avverrà, nelle intenzioni della Fondazione, in due momenti distinti. Il 16 novembre prossimo il Donizetti ospiterà la prima mondiale de «L'ange de Nisida», spettacolo d'apertura del festival «Donizetti Opera 2019». Dopo il debutto il teatro chiuderà nuovamente i battenti per gli ultimi lavori sino al 31 maggio 2020 quando avverrà la riapertura definitiva. Sei mesi nei quali andranno completate le facciate esterne, la sala conferenze e quella per i ricevimenti, e verranno collaudati gli impianti di condizionamento. Questo significa che le prossime stagioni di lirica e Ghsa si terranno ancora al Teatro Sociale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In questo rendering, il teatro a restauro finito

Sezione trasversale



Sala prove

Sala polivalente

Sala ricevimenti

L'ECO

«Il teatro sarà più bello
Migliorato il progetto»

La Fondazione. Il presidente: stiamo rispettando i tempi
Il progettista: fase critica superata, ora basta imprevisti

La riapertura in due atti del rinnovato Donizetti era già stata ventilata nei mesi scorsi, quando si era capito che altri lavori sarebbero stati necessari per completare l'opera di restyling. Il debutto in novembre con lo spettacolo lirico diretto da Francesco Micheli - per quell'epoca saranno pronti sala, palchi e foyer ma non è detto ci saranno gli arredi, a iniziare dalle poltrone - suona come un azzardo. Tutto dovrà filare liscio, dentro e fuori il cantiere. Sarà una corsa contro il tempo anche per autorizzazioni e collaudi. Alla Fondazione Teatro Donizetti, però, si dicono ottimisti. «Stiamo rispettando i tempi del progetto originario, abbellendolo e migliorandolo. Non ci sono contenziosi in atto e sinora il cronoprogramma è stato rispettato - spiega il presidente Giorgio Berta - il nostro obiettivo resta inaugurare il teatro il 16 novembre».

Il progettista, l'ingegner Nicola Berlucchi, guarda avanti. «In un mese e mezzo - dice - finiremo le opere strutturali, non prevediamo nuovi imprevisti, ormai la fase critica è stata superata». Ricorda che il Donizetti è «una cittadella, un'edificio storico frutto di continui rimaneggiamenti e stratificazioni» e questo ovviamente ha complicato l'intervento. Cita le canne fumarie rinvenute dove nessuno se le aspettava, come quella alta quanto il blocco dei vecchi camerini, i muri del Settecento sui quali si reggevano parti del palcoscenico, i controsoffitti del loggione così sottili da dover essere sostituiti, pareti in calcestruzzo che nascondevano mattoni. Ora le sorprese



Ponteggi in platea per il restauro del soffitto FOTO GIANFRANCO ROTA



I restauratori al lavoro sugli affreschi di Domenighini FOTO G. ROTA

«Abbiamo risorse aggiuntive che useremo per completare nuove opere»

«Tappezzieri da Venezia ed esperti di acustica dalla Germania

dovrebbero essere finite.

Tra le tante, le preoccupazioni minori sono quelle legate al quadro economico. «Siamo sotto lo sconto dell'impresa (il ribasso è stato del 23,70%, ndr) - ricorda il direttore del Donizetti, Massimo Boffelli - e abbiamo deciso di mettere a frutto le risorse aggiuntive portando a termine nuove opere». I soldi per il Donizetti sono stati raccolti con anticipo e le donazioni non si sono fermate, tanto da arrivare a superare la soglia dei 19 milioni di euro. Tra opere impreviste, aggiustamenti, modifiche legate alle nuove normative e lavori supplementari - assicurano dalla Fondazione - non saranno superati i limiti imposti dal codice degli appalti, oltre i quali il contratto con le imprese appaltatrici andrebbe rivisto. «Siamo ben al di sotto delle soglie stabilite dal codice per ogni voce» sottolineano Berta e Berlucchi.

Il progettista, già autore del restauro del Teatro Sociale, spiega che l'operazione restyling procede con attenzione maniacale anche ai minimi dettagli. Dalle tappezzerie dei palchi alle tinte delle facciate, nulla sarà lasciato al caso. «Abbiamo affidato agli artigiani veneziani Rubelli, noti in tutto il mondo per le loro tappezzerie, un studio sui rivestimenti dei palchi. La stoffa sarà di un rosso vivo con disegni che riprendono i motivi floreali e i decori a ornamento dei palchi. Le poltrone in legno, opera degli artigiani Zambelli, saranno certificate. E l'Italcementi sta mettendo a punto una miscela speciale per le facciate est ed ovest del teatro».

Intanto continua il lavoro degli ingegneri del suono tedeschi incaricati di studiare l'acustica migliore per il teatro. «Ci stanno dando indicazioni precise sui materiali da usare, dalle stoffe al legno. Una delle migliori introdotte riguarda la rasatura dei palchi, dovrà essere perfetta per evitare che tra il rivestimento in stoffa e le pareti si formino delle bolle d'aria», spiega Berlucchi, convinto che i risultati si faranno... sentire.

Ca. Bl.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lunedì il sopralluogo del ministro della Cultura

È atteso un ospite d'eccezione lunedì nel cantiere del Teatro Donizetti. L'11 febbraio il ministro dei Beni e delle Attività culturali Alberto Bonisoli, accompagnato dal capogruppo del Movimento 5 Stelle Lombardia Dario Violi, sarà a Bergamo per una visita istituzionale.

L'arrivo nel pomeriggio

Bonisoli arriverà nel pomeriggio per fermarsi a Bergamo sino a sera. Il programma prevede alle 17 una visita guidata ai Castelli di Malpaga e Cavernago, dove il ministro sarà

accompagnato dalle autorità locali. Alle 18,45 l'arrivo in città. Bonisoli farà un sopralluogo al cantiere del Teatro Donizetti dove incontrerà Giorgio Berta, presidente della Fondazione Teatro Donizetti, Massimo Boffelli, direttore del Donizetti e Francesco Micheli, direttore artistico della Fondazione. Insieme ai responsabili del cantiere e ai vertici della Fondazione saranno presenti il sindaco Giorgio Gori e l'assessore alla Cultura Nadia Ghisalbetti.

Sarà l'occasione per aggiornare il ministro sull'andamento dei lavori e per mostrare la tipologia di intervento in corso. A seguire Bonisoli avrà anche un colloquio con Silvio Galli del Festival Pianistico Internazionale Bergamo e Brescia.

Il dibattito in Carrara

Alle 19,15 il ministro raggiungerà l'Accademia Carrara per una visita alla pinacoteca accompagnata dalla direttrice Maria Cristina Rodeschini, e dal direttore della Gamec Lorenzo Giusti. Alle 20,30 in Carrara è previsto un incontro



Il lato uffici del teatro, anche qui lavori in corso

tro aperto al pubblico sul tema: «Sostenibilità economica delle istituzioni museali. Aspetti teorici e casi pratici».

Sarà l'occasione per parlare anche dell'Art Bonus, lo strumento che consente, attraverso agevolazioni fiscali, di sostenere il patrimonio artistico e culturale italiano con opere di mecenatismo. E che a Bergamo ha già avuto applicazioni concrete, anche per l'operazione di restauro e ammodernamento del Teatro Donizetti. Dalla ristrutturazione di edifici culturali al sostegno alle stagioni teatrali sino a progetti più innovativi, il contributo dei privati è una risorsa importante per i Comuni.